

Palazzo Chigi tutto nuovo anche in Internet

D'Alema: la massima trasparenza è sinonimo di democrazia

ROMA Non ha l'eleganza e la ricchezza del sito della Casa Bianca ma in compenso non ha neanche la «freddezza» di quello spazio virtuale. Comunque sia, paragoni «irriverenti» a parte, da ieri anche Palazzo Chigi ha le sue nuove pagine sul Web. L'indirizzo? www.palazzochigi.it naturalmente. Una presenza in rete a dire la verità, il governo, i governi l'hanno sempre avuta. Ma si trattava, come spesso avviene, di una semplice «testimonianza». Ora invece ci sono pagine, link, c'è un'organizzazione del sito che rivela una «filosofia» dello stare in rete. Filosofia che, del resto, ha provato a spiegare lo stesso D'Alema, nella conferenza stampa di presentazione. «Il sito è una verifica quotidiana dell'organizzazione del nostro lavoro, in nome della massima trasparenza che poi è sinonimo di democrazia». Insomma, quei click del mouse del computer sono anche il sintomo di «un modo nuovo di concepire il rap-

porto tra i cittadini e la pubblica amministrazione». Insiste molto D'Alema sulla chance che la telematica offre per «aprire» le stanze buie del Palazzo. E dice ancora: «Una volta si parlava degli "arcana imperi". Adesso abbiamo un grado di trasparenza che comprende persino l'organizzazione interna degli uffici. Si tratta di un grande salto di qualità sul piano della tecnologia, ma soprattutto per la trasparenza dell'informazione governativa». È esattamente ciò che gli inglesi chiamano «accountability», parola - assicura il premier - che era inutile impossibile, «inutile», tradurre in Italia fino a pochi anni fa. Se per «trasparenza» si intende an-

che la possibilità di conoscere immediatamente, o quasi, le decisioni prese da Palazzo Chigi, le parole del Presidente del Consiglio sono sicuramente vere. Nel sito ci sono notizie dettagliate sui provvedimenti del consiglio dei ministri, si potranno vedere le conferenze stampa, ci sono link che approfondiscono l'organizzazione dell'esecutivo, l'attività di tutti gli uffici. C'è molto materiale e chiunque navighi anche solo un po' in rete sa che si tratta di materiale di qualità. Il Forum per l'Informazione. Ci sono poi le notizie d'attualità e c'è anche una guida, una sorta di Virgilio: e trattandosi di un sito «ufficiale», l'accompagnatore



virtuale è vestito in livrea. Esattamente come le persone che accolgono i visitatori a Palazzo Chigi. E se qualcuno non trova quel che sta cercando? Lì, nel sito, c'è un apposito modulo. Si scrive che cosa si sta cercando, si lascia la propria e-mail (o l'indirizzo di casa) e Palazzo Chigi risponderà. Non subito ma risponderà. Probabilmente è a questo che D'Alema si riferisce quando ha parlato del sito co-

me occasione per offrire un «dialogo diretto con gli utenti». È un «dialogo» un po' particolare, di quelli che gli esperti di telematica definiscono «unidirezionale»: dove cioè c'è un centro che dà, che offre e c'è un cyber-utente che può solo ricevere. Ma è anche vero che un sito di governo non può certo diventare una sorta di agorà, come se fosse una pagina Web di una forza politica. In ogni caso, va detto, «palazzochigi.it» offre uno strumento in più di democrazia: «È uno strumento formidabile di conoscenza per conoscere in tempo reale l'operato dell'esecutivo. E per poterlo giudicare sulla base di una conoscenza reale».

Trasparenza, insiste D'Alema, dunque. È la prima occasione è stata offerta dalla stessa conferenza stampa dove Claudio Caprara, responsabile per la comunicazione in rete della Presidenza, ha reso pubblici i conti del sito: al 90% è coperto da risorse interne, per il resto c'è stata una regolare gara d'appalto. Il costo? Duecento milioni per ogni anno di lavoro. Poco se si pensa che, a detta del segretario generale De Ioanna, il sito diventerà anche l'occasione per un ripensamento sul «modo di organizzare il nostro lavoro e poi renderne conto agli utenti». Fin qui le pagine Web. Ma forse contano di più gli impegni che si accompagnano al varo del sito. Di nuovo D'Alema: «Con la finanziaria ed i collegati assumeremo misure ulteriori per promuovere la diffusione dei computer e della rete. Vogliamo sostenere ed incoraggiare la crescita del settore». Ed il sito senza navigatori sarebbe inutile. S.B.

Di Pietro contro Rete4 «È abusiva»

Reatequattro nel mirino di Antonio Di Pietro. Il senatore del Mugello ha infatti presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro delle Comunicazioni per sapere come intendano risolvere la questione «che si trascina da anni» relativa alla «occupazione abusiva» da parte di Retequattro di una frequenza che dovrebbe essere assegnata ad altra emittente. Di Pietro ricorda che il 31 luglio scorso la società Centro Europa 7 ha ottenuto una delle sette concessioni assegnate. E che, a norma di legge quella società dovrà iniziare le trasmissioni entro sei mesi. «Ma per fare ciò afferma l'esperto dell'Asinello - è necessario che il ministro competente indichi le frequenze ed assegni le postazioni». Fino ad oggi però, prosegue il senatore, la società, nonostante abbia vinto la gara, non ha ricevuto indicazioni perché «non vi sarebbero frequenze libere». «Ma questa indisponibilità - aggiunge - deriva anche dal fatto che una frequenza è occupata illegittimamente dalla società Rti che con Retequattro continua a trasmettere nonostante non abbia mai ottenuto una regolare concessione (come invece Europa 7), ma solo un'autorizzazione provvisoria e nonostante da 5 anni si trovi in una posizione dominante, come sentenziato espressamente dalla Corte Costituzionale, possedendo illegittimamente le reti».

Veltroni: «Non sono candidato premier»

E attacca Berlusconi: la manifestazione sul Muro «un atto di inciviltà»

LUIGI QUARANTA

ROMA «Per quanto mi riguarda posso fare fin da ora un'affermazione impegnativa: oggi un buon presidente del Consiglio c'è già e deve completare la legislatura. Riguardo al futuro potranno esserci le primarie per stabilire il nome a cui dovrà affidarsi il centro-sinistra e in questo caso credo che il nostro candidato naturale - ripete Veltroni - sia Massimo D'Alema. Io non vedo un problema di cambio della guardia alla presidenza del Consiglio. Tanto meno credo che riguardi me». Sono le ultime battute del Maurizio Costanzo Show e Walter Veltroni taglia corto con l'ultimo dei tanti buio della politica italiana, riportato in trasmissione dal direttore del Messaggero Paolo Galdi, che lo vorrebbe interessato alla poltrona di palazzo Chigi. Una precisazione in linea con le cose dette fin lì rispondendo alle domande del padrone di casa e di una dozzina di firme del giornalismo italiano e di due lavoratori, Salvatore Torromini, dipendente del museo nazionale di Crotona, e Augustin Breda, operaio della Zanussi di Susegana («descritto ai Ds e sostenitore della mozione due» racconta l'onda).

della realtà storica», peraltro ripresa ancora nel recentissimo documento approvato a Parigi dall'Internazionale Socialista, è l'atto di onestà intellettuale («Bisogna essere sinceri ed inequivoci») necessario anche per poter salvare «la grande e complicata storia del Pci». E, a proposito di complicazioni, ha ricordato la reticenza con cui la delegazione del Pci guidata da Natta (che Veltroni non ha citato) partecipò alle manifestazioni di Budapest per il trentennale dell'invasione sovietica dell'Ungheria.

Ma c'è stato tempo anche per la polemica aspra con Silvio Berlusconi: rispondendo a Marcello Veneziani che proponeva ad entrambi gli schieramenti di abbandonare l'uso polemico della storia

■ COMUNISMO E LIBERTÀ
«Affermare l'incompatibilità è l'atto sincero che consente di salvare la storia del Pci»



l'invito a sollevare nei processi in corso eccezioni di incostituzionalità è un fatto gravissimo».

Molto si è parlato anche dello stato di salute della maggioranza e del governo. «Se guardo ai risultati di tre anni di governo del centrosinistra - ha detto il segretario dei Ds - vedo un paese che ha raggiunto in questi anni grandi obiettivi, dall'aggiungimento dell'Euro grazie ai sacrifici che hanno consentito il risanamento dei conti pubblici, ai primi importanti segnali di crescita dell'occupazione, alle avvisaglie di una vigorosa ripresa economica. Certo nell'ottica della cronaca politica quotidiana il panorama è un po' più angosciante». Il contributo di Veltroni a questa cronaca di dichiarazioni e reazioni è stato un pacato richiamo alla contraddittorietà di molte delle affermazioni di Francesco Cossiga; per il resto è tornato a spiegare la sua proposta di un atto politico (da discutere e stringere dopo l'approvazione della finanziaria) tra

più o meno remota delle diverse forze politiche, Veltroni ha rivendicato alla sinistra ed a se stesso un «costume di civiltà», quello di non usare più da tempo questi argomenti nella lotta politica (ed ha trovato l'occasione per ribadire che per i Ds Fini, nell'eventualità di una vittoria elettorale del Polo è pienamente legittimo a stare al governo); invece, ha aggiunto, «la manifestazione organizzata da Berlusconi a Roma è stata un atto di inciviltà politica». E dopo è stato anche sulle questioni giustizia: «C'è un brutto clima: salutare l'approvazione della riforma costituzionale («una constatazione

le forze del centrosinistra che consente non solo di arrivare alle regionali e alla fine della legislatura ma di proiettarsi verso le prossime elezioni politiche per vincerle e continuare a governare insieme. Il crocchio, quello vero, Veltroni l'è tenuto per sé, commentando preoccupato all'uscita dal teatro dopo la registrazione, il nervosismo del pubblico, tradito da applausi e mugugni, quasi il segnale di un fastidio che tende a travolgere anche i positivi risultati dell'azione di governo. «Certo - si è consolato - l'Italia è più complessa e forse attenta, della platea del Parlamento».

IN PRIMO PIANO

Cossiga critica il premier ma assicura «continueremo a votare il governo»

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA «Siccome sono un democratico di sinistra continuerò a votare per il governo di centrosinistra». Francesco Cossiga mette punto su questa affermazione spesa durante il Porta a porta di ieri sera? Non si sa. Perché nel frattempo battibecca con Fabio Mussi a proposito di quello che chiama il voltafaccia di D'Alema, che dopo aver fatto nascere il governo incentrato su una sinistra democratizzata e un centro di tipo europeo, va parlando, anche a Parigi, di «Ulivo cosmico». Insomma il picconatore continua nell'altalena di dichiarazioni.

Tuttavia, dopo l'incontro di ieri mattina tra Marco Minniti e i suoi emissari, lo stato dei rapporti tra l'Ulivo e il governo forse - l'avverbio è d'obbligo - potrebbe avviarsi verso un graduale miglioramento. Minniti ha rassicurato Cossiga che non c'è alcuna intenzione di portare la situazione ad un punto tale per cui diventi inevitabile una fuoriuscita del Trifoglio dal governo, anche se D'Alema - è Cossiga che lo racconta - gli ha detto che una parte dei Ds, i Democratici e il Ppi non lo vogliono nella coalizione. In cambio ha ottenuto la rassicurazione che la scelta di centrosinistra non è in discussione.

Ma una tappa importante nella marcia verso un clima più sereno sarà il colloquio che oggi avranno il ministro della Giustizia Oliviero Di Liberto e Cossiga. Il quale, in sostanza, andrà ad illustrare il suo progetto per l'istituzione di una commis-

sione che valuti «le deviazioni dei magistrati nelle vicende di Tangentopoli, ma anche in episodi di giustizia comune». L'ex capo dello Stato attribuisce una grande importanza a questa commissione, quasi il valore di un discrimine anche per la valutazione del programma di governo che verrà ricontrattato tra i partner di maggioranza. Uno strumento per superare questa fase confusa di transizione, «un punto fermo da mettere sugli episodi oscuri di Tangentopoli e del finanziamento dei partiti». Insomma, racconta nell'entourage del picconatore, perché «si possa dire che se Cossutta non era una spia nemmeno Citaristi era un ladro. Solo così si potrà entrare in quella che Aldo Moro definiva la fase tre. Vale a dire in un'epoca in cui l'alternanza alla guida del paese tra i due schieramenti sia una cosa accettata da tutti e dunque normale».

Per Cossiga è la questione giustizia il punto su cui deve ruotare la definizione della politica governativa. E non è un caso, infatti, che alcune tra le battute più cattive ieri sera le abbia riservate ai pm palermitani, «ragazzi magistrati militanti che sono sotto cura di Tavor perché non è stato condannato Andreotti, dopo sei anni in cui hanno distrutto centinaia di forze dell'ordine e spesso miliardi per accertare il bacio di Riina».

Comunque, mentre a palazzo Chigi ieri mattina si discuteva, in tv Cossiga sfoderava la solita aggressività. «Se D'Alema vuol fare l'Ulivo mondiale, allora vuole buttarci fuori e noi discuteremo tutto. Ci stan-

no spingendo lentamente fuori, con molto garbo». E ancora: «Forse la cosa più chiara per questo governo è che i quattro gatti del Trifoglio pensino serenamente che sia più opportuno che essi non facciano più parte dell'esecutivo. O, per parte mia, sosterrò che per motivi di interesse nazionale potrò accettare tutto, anche Di Pietro ministro della Giustizia...e in quel caso noi rimarremo fuori». Infine la spiegazione sulle tre possibilità che si aprono per l'Ulivo: «Se ci piacerà entrare nel governo; se ci piacerà di meno non entreremo e resteremo nella maggioranza; se non ci piacerà affatto continueremo a votare il governo perché non riteniamo sia il caso di interrompere la legislatura». Il che fa commentare a Mussi: «Aver confermato la disponibilità a sostenere questo governo è una disponibilità a discutere del programma». Se così è i colloqui con Berlusconi vanno iscritti nelle normali relazioni: «Oggi tutti parlano su con Berlusconi, anche Parisi. E dunque?», ha aggiunto Cossiga. Il quale ha concluso la sua partecipazione a Porta a porta definendo Veltroni «il ragazzo che non conosce molto la storia d'Italia», «un tristo figuro filocomunista e perfino ammiratore di Stalin».

Intanto si comincia a parlare di un nuovo petalo da aggiungere al Trifoglio, che diventerebbe «un più beneaugurante Quadrifoglio». Sarebbe costituito dai popolari in animo di abbandonare piazza del Gesù e che Cossiga vuole ancorare al centrosinistra, anche per rafforzare il gruppo parlamentare e farlo pesare di più nelle trattative con D'Alema.

Secca la replica di Mediaset: «Il senatore Antonio Di Pietro (...) sostiene che Retequattro occupa «illegittimamente ed abusivamente» una frequenza televisiva pubblica. Se in buona fede, il senatore è incorso in un infelice errore poiché Retequattro non ha mai occupato né occupa illegittimamente alcunché». «L'ultima conferma è del 28 luglio 1999 - precisa ancora la nota di Mediaset - quando il ministero delle Comunicazioni ha stabilito per Retequattro e Teletipi una norma della legge 249. Stupisce che un parlamentare di alta cultura giuridica come Di Pietro, al quale non sfugge la differenza tra i termini "legittimo" e "illegittimo", chieda la cancellazione di una rete che esiste dal 1982 e che dà lavoro a centinaia di dipendenti, a favore di Centro Europa 7, "la rete che non c'è"».

ABBONAMENTI A **L'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **L'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che interdice per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06/699961, fax 06/6783555
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
■ 1041 Braevalle, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/87 Tel. 0032/2850893
■ 20045 Washington, D.C. National Press Building 529 14th Street N.W., tel. 001/202/6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione quotidiana quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marche di testata: L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legal-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minniti, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/420891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/739311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionio, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/392520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941
Direzione Generale e Quotidiana: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70103588

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535606 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minniti 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:
Se Be: Roma - Via Carlo Pesenti 130
Salim S.p.A., Padova Dagnano (MI) - S. Statale del Glor. 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.